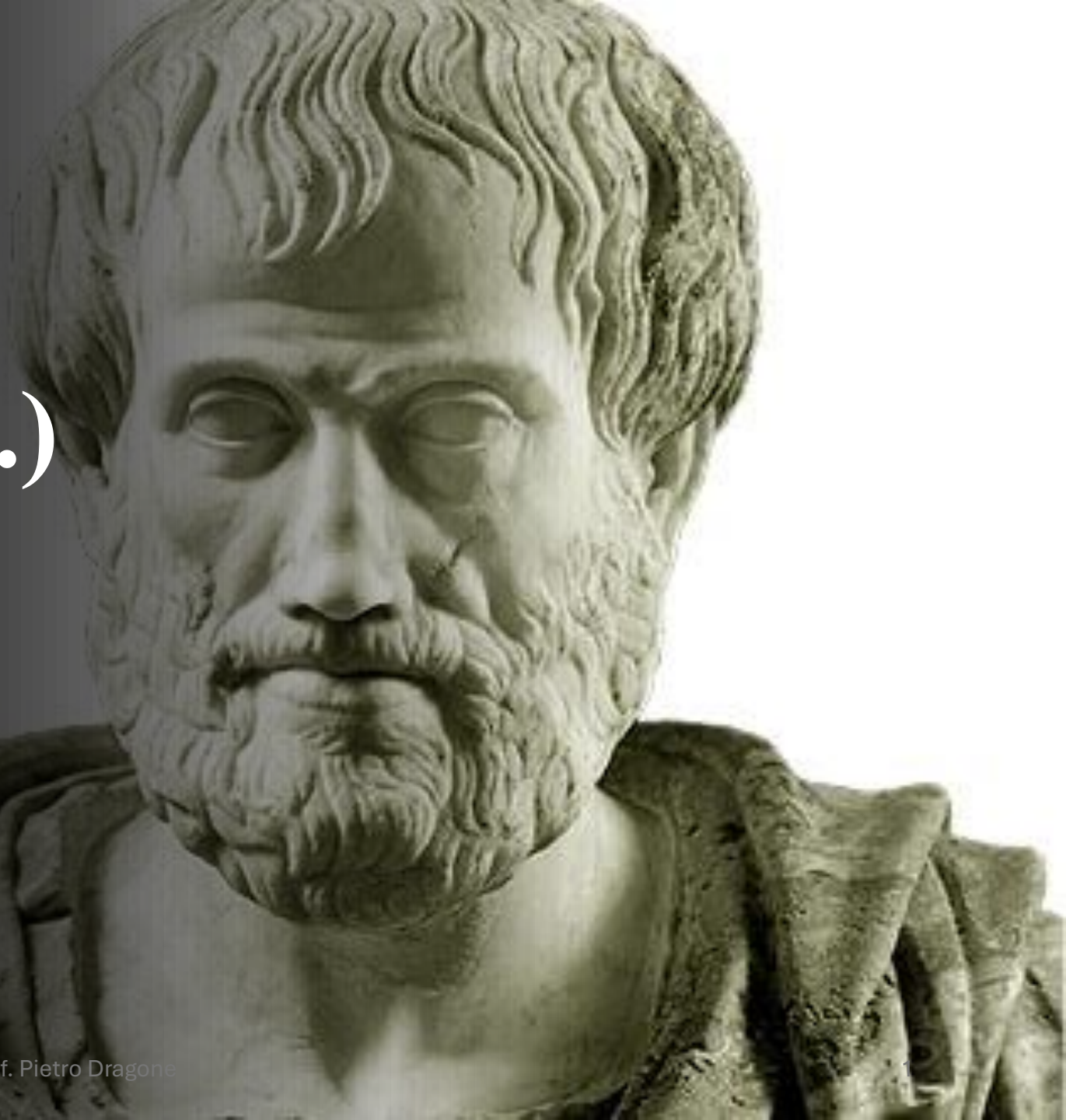




Aristotele

(384 a.C.-322 a.C.)

«Infatti gli uomini hanno cominciato a filosofare, ora come in origine, a causa della **meraviglia**: mentre da principio restavano meravigliati di fronte alle difficoltà più semplici, in seguito, progredendo a poco a poco, giunsero a porsi problemi sempre maggiori: per esempio i problemi riguardanti i fenomeni della luna e quelli del sole e degli astri, o i problemi riguardanti la generazione dell'intero universo»
(Aristotele, Metafisica I, 2, 982b12-17)



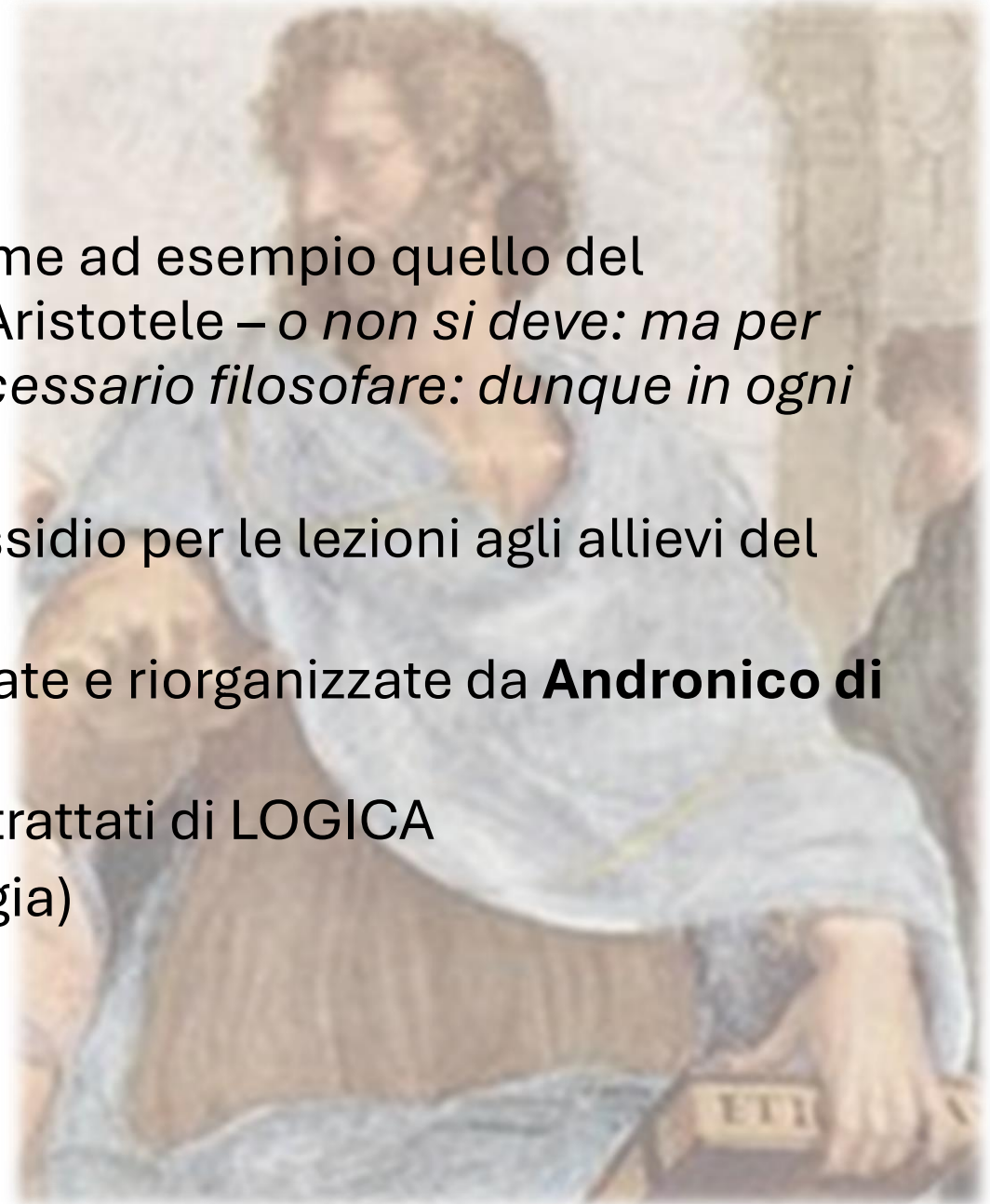
Vita

- Nasce a **STAGIRA** (384 a.C.)
- Il padre, Nicomaco, è medico personale del re macedone, Aminta II. Morto il padre, quando ha 17 anni, viene mandato ad **ATENE**, all'**Accademia platonica**. La frequenta fino alla morte di Platone (347 a.C.), di cui è il discepolo prediletto.
- Nel 343 viene chiamato dal re di Macedonia, Filippo II diventa precettore del futuro **Alessandro Magno** (fino al 336)
- Torna ad Atene e fonda il **LICEO** i cui allievi prenderanno il nome di “**peripatetici**” (*peripatos* = “passeggiata”)
- Muore Alessandro Magno (323 a.C.) e Aristotele deve lasciare Atene (reazione anti-macedone); muore pochi mesi dopo, nel 322 a.C. nei luoghi natali.



Opere

- **Essoterici:** destinati ad un pubblico più vasto.
 - Ci restano solo alcuni frammenti sparsi come ad esempio quello del *Protrettico* («O si deve filosofare – afferma Aristotele – o non si deve: ma per decidere di non filosofare è pur sempre necessario filosofare: dunque in ogni caso filosofare è necessario»)
- **Esoterici (o acroamatici):** composti come sussidio per le lezioni agli allievi del Liceo e destinati ad un uso interno alla scuola.
 - Ritrovate nel I sec. a.C./d.C., sono classificate e riorganizzate da **Andronico di Rodi** a seconda del loro **CONTENUTO:**
 - **ORGANON** (“strumento”): insieme dei trattati di LOGICA
 - Testi di **FISICA** (fisica, biologia, psicologia)
 - Testi di **METAFISICA** (“oltre la fisica”)
 - Testi di **ETICA** e **POLITICA**
 - Testi di **RETORICA** e **POETICA**





Platone e Aristotele

Raffaello Sanzio, Scuola di Atene (1509-1511), Stanza della Segnatura, Musei Vaticani, Città del Vaticano





Il distacco dal maestro

«*Amicus Plato, sed magis amica veritas*»
Mi è amico Platone, ma di più mi è amica la verità

- **Platone** indirizza la ricerca filosofica verso una **finalità politica**.
- Il filosofo è un **governante/legislatore della città**.
- Visione del mondo **verticale e gerarchica** (realtà e conoscenze possono essere superiori e inferiori).
- Metodo filosofico «**aperto**» volto alla continua problematizzazione grazie a proposte di interrogativi e soluzioni.
- **Aristotele** indirizza la ricerca filosofica verso una **conoscenza disinteressata del reale**.
- Il filosofo è un sapiente, **scienziato-professore**.
- Visione del mondo **orizzontale e unitaria** (tutte le realtà e le scienze su uno stesso piano di dignità ontologica).
- Metodo filosofico «**chiuso**»: sistema di verità fisso e immutabile.

Il quadro delle scienze

Interpretazione unitaria e razionale della realtà: i discorsi specialistici delle varie scienze devono integrarsi per formare un senso globale.

Le Scienze	Oggetto	Metodo	Fine
Scienze teoretiche (matematica, fisica, metafisica o filosofia prima)	Studiano il necessario	Metodo dimostrativo	Conoscenza disinteressata
Scienze pratiche (etica e politica)	Studiano il possibile	Metodo non-dimostrativo (valido ‘perlopiù’)	Orientare l’ agire
Scienze poietiche (arti e tecniche)	Studiano il possibile	Metodo non-dimostrativo (valido ‘perlopiù’)	Produrre o manipolare oggetti e opere d’arte

La **Metafisica** o Filosofia prima o Ontologia

- Metafisica (in greco antico: **μετὰ τὰ φυσικά**, *metà tà physikà*) è un termine coniato dal peripatetico Andronico di Rodi intorno al I sec. a.C. /d.C, che separava così gli scritti di fisica dagli altri scritti del maestro. Non è quindi stato mai utilizzato da Aristotele in persona.
- Definizioni della metafisica come scienza che:
 1. indaga le **cause e i principi primi**
 2. indaga l'**essere in quanto essere** (**ONTOLOGIA**)
Dal greco **ὄντος**, *òntos* (genitivo singolare del participio presente del verbo **εἶναι**, *èinai*, «essere») e da **λόγος**, *lògos* («discorso»), e quindi letteralmente significa «discorso sull'essere», «scienze dell'essere».
 3. indaga la **sostanza**
 4. indaga **Dio e la sostanza soprasensibile** (**TEOLOGIA**)
 5. Scienza della **verità** (libro II): per Aristotele sapere la verità significa conoscere la causa

Doppia interpretazione di Metafisica

μετὰ, *metà*: dopo (preposizione di tempo): scienza che studia quelle realtà (astrazioni, idee) che per noi vengono dopo le realtà materiali e sensibili.

μετὰ, *metà*: sopra (preposizione di stato in luogo): scienza che studia le realtà (divine) che stanno al di sopra delle realtà fisiche. Realtà non sensibili, trascendenti.

Dottrina dell'essere

La metafisica studia l'essere.

Ma, **cos'è l'essere?**

- Non è **univoco**: si intende sempre con significato di esistenza. Problema: aggiungendo una negazione si nega l'esistenza non solo del complemento ma anche del soggetto delle proposizioni.
- Non è **equivoco**: non può essere inteso ogni volta in senso diverso perché altrimenti sarebbe impossibile comunicare.
- È **polivoco**: va inteso in parte nel medesimo senso, in parte in sensi differenti.

«L'essere si dice in molti modi»
(Aristotele, Fisica, I)

- a) L'essere come **accidente**;
- b) L'essere come **categorie** («essere per sé»);
- c) L'essere come **vero**;
- d) L'essere come **potenza e atto**.

a) L'essere come **accidente**

- Con il termine **accidente** si designa una qualità che una cosa può avere o non avere senza per questo cessare di essere quella determinata cosa o sostanza.
- È una caratteristica casuale e fortuita.

Es.: i capelli. Ci sono, ma potrebbero non esserci. Oppure, non ci sono più, ma una volta c'erano...



b) L'essere come **categorie** («essere per sé»);

Per **categorie** Aristotele intende tutte quelle determinazioni generalissime che ogni essere ha e non può non avere:

1. La **sostanza** (es., è un uomo, un cavallo, un tavolo...)
2. La **qualità** (è rosso, dolce...)
3. La **quantità** (è alto 1m e 80cm, pesa 70 Kg, è diviso in due...)
4. La **relazione** (è maggiore o minore di un altro ente, è più o meno veloce...)
5. L'**agire** (brucia, scrive, taglia...)
6. Il **subire** (è bruciato, è tagliato...)
7. Il **dove** (luogo) (è in terra, in strada...)
8. Il **quando** (tempo)
9. L'**avere** (calzato, vestito, armato...)
10. Il **giacere** (seduto, coricato...)

Le categorie ci presentano:

- a) un punto di vista **ontologico**: modo in cui la realtà si presenta (cos'è, com'è questa cosa?)
- b) un punto di vista **logico**: modo con cui l'essere si predica delle cose (come parliamo delle cose)

La **sostanza**

- È la più importante perché tutte le altre categorie la presuppongono (es.: la qualità è sempre la qualità *di* qualche cosa, ecc...).
- In questo senso capiamo anche perché l'essere non sia né univoco né equivoco ma abbia numerosi significati quanti sono i significati cui rimandano le 10 categorie. La sostanza raccoglie tutti i significati dell'essere.

Pertanto, la domanda: **‘che cos’è l’essere?’**



‘che cos’è la sostanza?’

Dal **principio di non-contraddizione** alla sostanza

!Prima! di poter rispondere Aristotele ritiene opportuno cercare un metodo da seguire per poter trovare la verità sull'essere/sostanza.

Le **scienze** procedono di solito per **astrazione** ('trarre da') e cioè spogliando gli oggetti di studio da tutte le caratteristiche superficiali per poter arrivare ai **principi generali, o assiomi** che definiscono l'oggetto della ricerca.

La metafisica (o filosofia prima) deve ricondurre tutti i molteplici significati della parola «essere» ad un solo e fondamentale significato. E lo fa grazie al '**principio di non-contraddizione**':

- a) **Impossibilità logica:** «È impossibile che la stessa cosa insieme inerisca e non inerisca la medesima cosa e secondo il medesimo rispetto». (Metafisica, IV, 3)
- b) **impossibilità ontologica:** «È impossibile che la stessa cosa sia e insieme non sia». (Metafisica, IV, 4)

Ogni essere quindi avrà una natura ben determinata e necessaria.

‘che cos’è la **sostanza**?’

«[...] E **sostanza** [οὐσία] è il **sostrato** [ὑποκείμενον], il quale, in un senso, significa la **materia** (dico materia ciò che non è un alcunché di determinato in **atto**, ma un alcunché di determinato solo in **potenza**), in un secondo senso significa l'**essenza** e la **forma** (la quale, essendo un alcunché di determinato, può essere separata con il pensiero), e, in un terzo senso, significa il **composto di materia e di forma** [...]»

(Aristotele, *Metafisica*, VII, 1042a)

‘che cos’è la **sostanza**?’

- Il termine οὐσία viene tradotto con «sostanza» ma anche con «**essenza**». Si tratta di un termine, già incontrato in Platone, che vuol dire «**ciò che realmente è**», ciò per cui una cosa è quel che è anziché un'altra cosa.
- Il secondo termine che incontriamo (sostanza) deriva dal latino **substantia**, sub-stare: stare sotto; ricalcato dal greco antico ὑποκείμενον, *hypokeimenon*, letteralmente traducibile con ‘**ciò che sta sotto**’.

‘che cos’è la **sostanza?**’

- È «questo qui» (*tode ti*)
- «Composto di materia e forma»: **Sinolo** (*synolon*):
 - **Forma**: È l'elemento **attivo** e deterministico, **ciò che rende un oggetto quel che è** (ad esempio, l'umanità è la forma degli uomini) = risponde alla prima categoria.
 - **Materia**: È l'elemento **passivo** e ricettivo, **il «cosa» (il *quid*) o il materiale che costituisce l'oggetto** (ad esempio, il bronzo è la materia di una statua) = risponde a tutte le altre nove categorie.



‘che cos’è la **sostanza**?’

Aristotele nei suoi scritti, chiama sostanza anche la sola forma oltre che il sinolo perché la forma è la sostanza della sostanza.

La sostanza è:

- **L’essere dell’essenza** (la cosa esistente, il questo qui, il sinolo)
- **L’essenza dell’essere** (ciò che rende quest’essere tale)

Dottrina delle «**Quattro cause**»

Conoscenza e scienza consistono nel ricercare la **causa delle cose**.

Il **perché** può essere sempre diverso a seconda dell'aspetto che decidiamo di prendere in considerazione (es.: perché Giulio corre?: possono esserci molteplici risposte: per migliorare il suo ultimo record di velocità, per fare un'attività salutare, perché il suo sogno è vincere le olimpiadi).

- **Causa materiale:** ciò di cui una cosa è fatta (es.: nell'uomo la carne, il sangue, gli organi...).
- **Causa formale:** la forma o il modello, l'essenza necessaria (es.: la *razionalità* nell'uomo).
- **Causa efficiente:** ciò che da inizio ad un mutamento (es.: la causa efficiente del figlio è il padre).
- **Causa finale:** è lo scopo al quale tende una cosa, la sua finalità (es.: l'adulto è la causa finale del bambino).

Comprendere la causa significa comprendere meglio la sostanza, capire perché quella cosa è così e non può essere altrimenti.

Critica alle Idee platoniche

Se va riconosciuto il merito di aver riflettuto sulla causa formale, perché le Idee in Platone è la natura, cioè l'essenza della cosa, Aristotele non si spiega come le Idee che sono fuori dalle cose, possano esserne la causa.

«Partecipazione» o «imitazione» per Aristotele sono **vuoti giri di parole**, belle metafore poetiche ma che **non risolvono il problema**.

Per Aristotele il **principio** delle cose non può che essere intrinseco alle cose stesse. La è l'unica vera struttura immanente all'uomo (es.: l'umanità **Forma** negli uomini non è un'idea che sta nell'iperuranio ma nella realtà biologica della specie di riferimento di ciò che chiamiamo «uomo»)

Aristotle: *misses one class from the Academy*

Plato:



Yesterday we saw an idea

Dottrina del **Divenire**

L'esistenza del divenire è un fatto. Ma il «come» del divenire deve essere dimostrato.

- A ragione Parmenide afferma che il divenire non può esistere perché altrimenti si ammetterebbe il passaggio dall'essere al non essere.
- Aristotele invece crede che il divenire sia solo il **passaggio da un certo tipo di essere ad un altro tipo di essere (passaggio di stato)**.
- Questo passaggio spiega la modalità in cui l'essere è. L'essere coinciderà quindi con il divenire/movimento.

Il **movimento** è di quattro tipi:

- a) Movimento locale: spostamento di un corpo da un posto all'altro;
- b) Movimento qualitativo: alterazione di una caratteristica accidentale;
- c) Movimento quantitativo: cambiamento di una quantità (ad es.: il peso di un corpo);
- d) Movimento sostanziale: generazione e corruzione (nascita e morte che sono solo passaggi da uno stato ad un altro).

} Sostanza
resta
immutata

} Sostanza
muta

Potenza e Atto

«Il divenire è passaggio dalla Potenza all'Atto».

Ogni mutamento, ogni trasformazione, presuppone un sostrato, cioè una materia, che passa dalla **mancanza** di una certa forma al **possesso** di essa.

- **Potenza:** capacità della materia di assumere una determinata forma. In greco **δύναμις**, *dynamis*, movimento.
- **Atto:** realizzazione di questa capacità. Il termine **ἐντελέχεια**, *entelecheia* è infatti composto dai vocaboli *en* + *telos*, che in greco significano «dentro» e «scopo», a significare una sorta di «finalità interiore».

Potenza : Materia = Atto : Forma

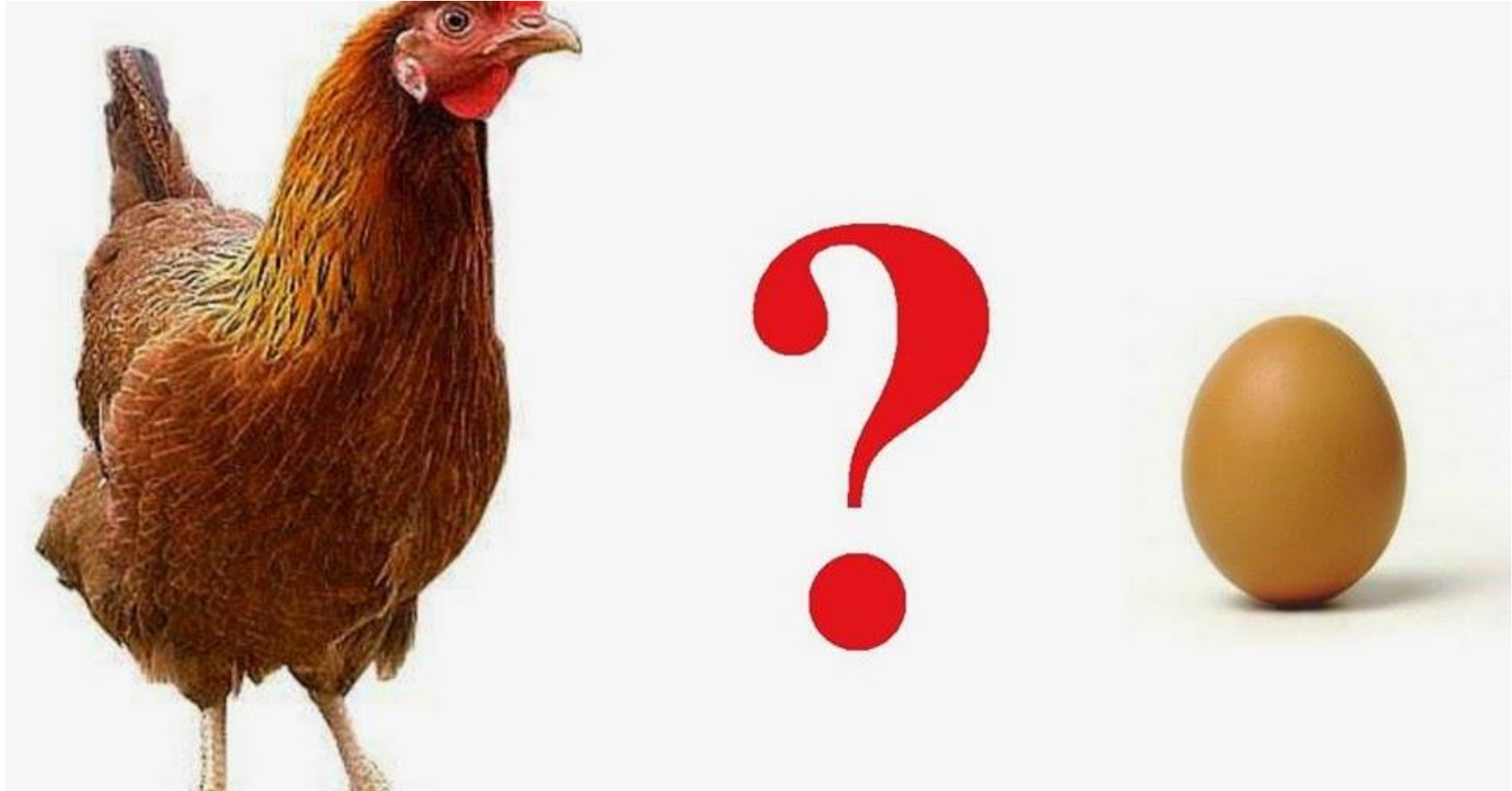


Potenza e atto sono concetti inscindibili.

Ogni cosa è in atto (un pezzo di legno è pezzo di legno in atto), ma anche in potenza (lo stesso pezzo di legno può diventare stuzzicadenti o statuetta...)

- Esempio1: un pezzo di argilla è in atto pezzo di argilla e in potenza la statua finale, o il vaso, o tutto ciò che può diventare.
- Esempio2: immagina di chiudere gli occhi. In questo momento hai la potenzialità di vedere (i tuoi occhi chiusi non possono vedere, ma potranno: sono “vista”, ma solo in potenza...). Se apri gli occhi, la tua capacità di vedere sarà in atto.
- Esempio 3: l'albero è in atto se stesso; in potenza potrebbe essere legna da ardere, casa e così via
- Esempio 4: un bambino è in potenza un uomo formato.

È nata prima la gallina o l'uovo?



La gallina...

- L'atto ha per Aristotele un primato gnoseologico, cronologico, ontologico rispetto alla potenza.
«è vero che ogni pianta deriva dal seme, ma è anche vero che senza una pianta originaria che abbia sparso i suoi semi, non ci sarebbero altre piante...»

L'atto è la **causa**, il **fine** e il **senso** della potenza.

Ciò significa che conoscendo la potenza, conosciamo anche l'atto, cioè il fine. Non è possibile che da un seme di basilico germogli un banana. Pertanto, la potenza non è possibilità sì tutte le possibilità bensì **determinazione e necessità**.

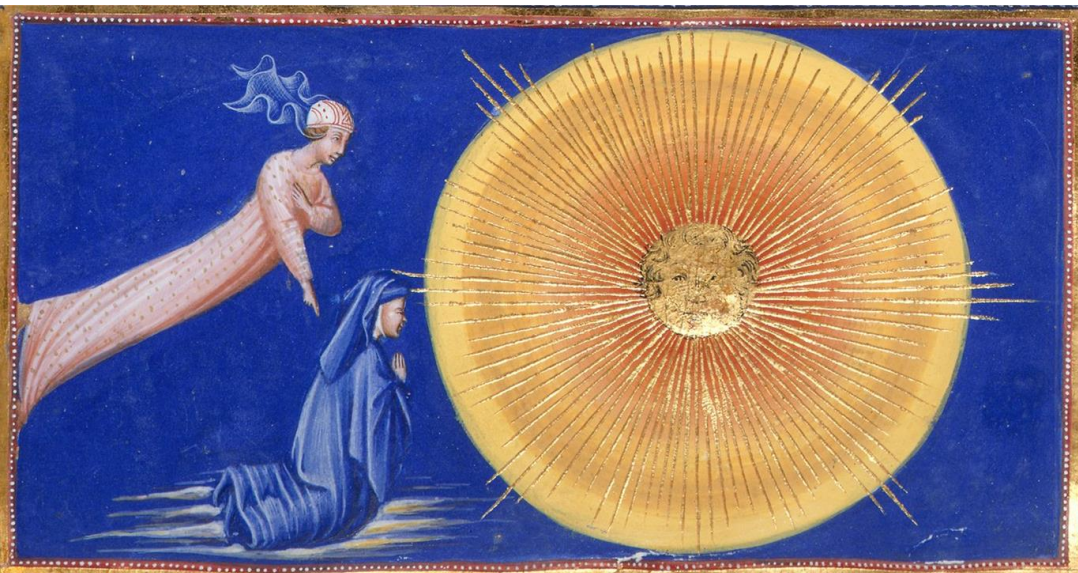
Metafisica come **teologia**

Il movimento fa sì che ogni forma diventi potenza e ogni potenza diventi forma. Una stessa cosa può essere considerata sia potenza che atto (es.: il pulcino è l'atto dell'uovo ma anche la potenza della gallina).

Questo movimento non può procedere all'infinito poiché se tutto ciò che esiste è in movimento, ammettendo che questo movimento proceda all'infinito, non si riuscirebbe mai a spiegare la **causa** di questo **movimento = essere** e quindi l'ontologia sarebbe una scienza fallita.

Par Aristotele **tutto ciò che è in moto è messo in moto da altro**, la materia non può avere in se stessa la causa del movimento. Quindi deve esistere un **primo motore immobile** che abbia dato avvio al movimento dell'essere: **Dio**.

Primo motore immobile



Dante e Beatrice nel Cielo del Primo Mobile (canto XXVIII),
dove ammirano come stella con stella si colloca (miniatura
di Giovanni di Paolo, XV sec.)

Dio è considerato l'essere più elevato e la **causa suprema** del cosmo:

- a) è **atto puro**: atto senza potenza, cioè senza movimento.
- b) è **sostanza soprasensibile**: forma pura, senza materia (in quanto la materia sta alla potenza come la forma all'atto).
- c) è **eterno**: poiché Aristotele ritiene che l'universo sia eterno. Se Dio è causa dell'universo, anch'egli sarà eterno.
- d) è **motore immobile**: come fa un motore (che sta in moto) ad essere immobile? Come fa qualcosa di immobile a essere causa di movimento?
Non muove come causa efficiente, ma come **causa finale** cioè come **oggetto d'amore**. Dio attrae e muove come modello di "perfezione" cui tutto l'essere in movimento tende naturalmente. Esercita una forza calamitante.
- e) è **pensiero di pensiero**: è **puro pensiero**, pura attività contemplativa (dato che la vita divina è la più eccellente e felice possibile). Cosa pensa Dio? Solo se stesso ("è pensiero di pensiero").